

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 241 presentata dalla Consiglieria Conticelli, inerente a *"Approvazione delle proposte transattive per la definizione dei contenziosi giudiziari davanti al TAR in materia di Trasporto Pubblico Locale"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 241.
La parola alla Consiglieria Conticelli per l'illustrazione.

CONTICELLI Nadia

Grazie, Presidente.

Nei giorni scorsi (17 dicembre) c'è stata l'udienza davanti al TAR Piemonte per una serie di cause pendenti in merito a ricorsi presentati sulla delibera della precedente Amministrazione (quella del 22 ottobre 2013) sul Piano Triennale del Trasporto Pubblico da una serie di soggetti di delega, cioè Enti locali, ma anche alcune Agenzie di trasporto. La delibera dell'ottobre 2013, infatti, in qualche modo riconteggiava in riduzione le risorse che erano già state approvate dal Piano di rientro in materia di TPL a luglio del medesimo anno.

La Regione Piemonte, nell'attuale Amministrazione, si è detta disponibile - secondo quella che era stata, peraltro, l'indicazione del Tribunale Amministrativo, trattandosi di trasporto pubblico - a delle proposte transattive, che nella maggioranza dei casi hanno anche dato esito positivo. Ne restano alcune in sospeso.

In pendenza della formalizzazione degli accordi transattivi, il TAR ha rinviato l'udienza al 25 febbraio. Diciamo che gli accordi transattivi sono stati in qualche modo formalizzati dalla Giunta con le assegnazioni per l'anno 2014; peraltro, i ricorsi, tranne uno del 2013, riguardavano tutti il 2014, quindi quella delibera di Giunta del 15 dicembre.

Quello che qui si chiede, che non è specificato nella delibera e che è essenziale per arrivare alla formalizzazione degli accordi transattivi è quali siano stati, stante le risorse che ci sono, i criteri adottati dalla Giunta per il riparto dei fondi per l'anno 2014 e poi per il 2015, perché molti di questi ricorsi sono in pendenza, in attesa di sapere quale sarà il loro destino nel prossimo anno.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

In effetti, si sta provvedendo a chiudere queste transazioni a cui sostanzialmente hanno aderito tutti gli Enti, anche quelli che avevano fatto ricorso al Capo dello Stato e non solo quelli che si erano rivolti al TAR; l'unico Ente con cui non si è chiusa, almeno a livello informale, la transazione è la Città di Torino.

Rispetto all'interrogazione, è chiaro che noi ci siamo trovati di fronte a una situazione, essendo ormai superata la metà dell'anno, molto complessa: erano appunto in campo questi ricorsi, erano in campo situazioni molto complicate per quanto riguarda vari Enti in deroga, anche perché molti di questi non avevano applicato quanto previsto dal triennale della precedente Amministrazione. Di conseguenza, in alcune situazioni (per esempio, quella della Città di Cuneo) a settembre si sarebbe dovuto sostanzialmente chiudere il servizio. Questo valeva anche per altre situazioni in Piemonte.

Di fronte a questa problematica, il Vicepresidente mi ha comunicato già tra fine agosto-inizio settembre la disponibilità, che poi è stata regolarmente applicata con l'assestamento di bilancio, di mettere a disposizione 6,6 milioni, al di là della questione delle transazioni, in esercizio. Oltre a queste risorse, erano previste in bilancio altre risorse, quindi non aggiuntive: stiamo parlando di due milioni e 410 mila euro, che passano sotto il titolo "lodo Pichetto", che interessavano la Biella-Alessandria e, per una piccola parte, anche la Città di Alba e che erano già previste a bilancio. Inoltre, sono state reimpostate, come si sa, e riconvertite, alcune somme che erano dal conto capitale al conto esercizio.

Per quanto riguarda i 6,6 milioni, la ripartizione è avvenuta secondo criteri più o meno oggettivi, nel senso che si è tenuto conto del fabbisogno delle varie realtà.

Per quanto riguarda Torino e provincia, questa ripartizione ha riguardato oltre il 50% di questi 6,6 milioni (per l'esattezza, il 45,45% in capo all'Agenzia metropolitana e il 4,55% in capo alla Provincia).

Le altre risorse (i due milioni e 410 mila euro del cosiddetto lodo Pichetto) erano già stanziati rispetto a realtà definite, con cui c'erano quindi degli impegni; sto parlando appunto di Biella, Alessandria e Alba.

Per quanto riguarda le somme (i 3,2 milioni) da riconvertire, si sono sostanzialmente mantenute sui territori a cui erano riferite; in parte queste risorse erano già nelle casse degli Enti che avrebbero dovuto usufruirne in conto capitale.

Lei si riferisce anche a una transazione che ha riguardato il 2013, ma anche questa è dovuta ad un obbligo determinato da impegni presi dall'Amministrazione regionale precedente, e si riferisce ai 750 mila euro di Cuneo, se non erro.

Io non ho nessuna remora ad affermare che la ripartizione, tenendo conto di questi vincoli (i 6,6 milioni di risorse nuove), mentre gli altri vincoli erano già in qualche modo bloccati a saldo zero, ma bloccati dagli stanziamenti di bilancio, non sia equa. Certamente dovremo fare una ripartizione equa per quanto riguarda il 2015 e per gli anni successivi. Su questo ci stiamo già impegnando, individuando appunto dei seri criteri oggettivi, che siano legati non solo al numero di abitanti, ma alla dispersione territoriale, alla distribuzione di servizi, ecc.

Questa ripartizione è avvenuta con i limiti - ripeto - delle possibilità di agire sullo stanziamento di bilancio e, comunque, con la prospettiva di avvicinarci il più possibile agli stanziamenti 2013 per i vari Enti. In effetti, ci si è mossi cercando di recuperare il gap 2013-2014, dando sostanzialmente per scontato che quanto previsto nel 2013 e che non era stato, se non in un caso già risolto, oggetto di ricorsi di tipo giurisdizionale, corrispondesse comunque a risorse, benché insufficienti, dal punto di vista degli Enti, comunque già raggiunti con le programmazioni precedenti.

Da questo punto di vista, per quanto riguarda Torino, i tre milioni stanziati per AMM si avvicinano ai 3.900, che era invece il gap 2013-2014.

Per quanto riguarda la provincia di Torino, ci si è quasi completamente avvicinati al gap 2013-2014 di 700 su 780, che era il taglio 2013-2014.

Per le altre situazioni, ci si è più o meno avvicinati alle condizioni precedenti.

OMISSIS

*(Alle ore 15.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.16)